Anno IX. N. 454 — Udine - Sabato 13 Agosto 1904 — Ammin. Via Savorgnana N. 13.

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.50
ESTERO: „ „ 6.00 „ 3.00
Si ricevono presso l'Amminis. del giornale.

INSERZIONI
ad avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

LIBERI PENSATORI

All'on. Giolitti ed al suo ministero toccano, in questi giorni propizi alle fantasie accesse ed alla creazione delle leggende più inverosimili, strane e varie avventure.

Il presidente del Consiglio non è un uomo nuovo: da molti anni appartiene al Parlamento e da parecchio occupa una posizione eminente nella vita pubblica italiana. Il suo pensiero dovrebbe essere noto; il suo programma non può credersi un'incognita, tanto più che ad esso l'on. Giolitti ha mantenuto fede sempre. Con tutto ciò, assistiamo ad uno spettacolo curioso. Il presidente del Consiglio vien dipinto nello stesso momento come un valido amico dei clericali e come uno strumento della massoneria. I socialisti da una parte — anche quelli che non molto tempo *fa avevano trovato in lui* un uomo politico dalle larghe vedute e capace d'imprimere un nuovo indirizzo alla cosa pubblica — affermano che il capo del Governo si è ormai gittato nelle braccia grandi e paterne del clericalismo, e i clericali dall'altra parte — anche quei democratici-cristiani che credettero di intravedere in lui un ministro, equanime e liberale sul serio — gridano che l'on. Giolitti sta per fare scempio dei sentimenti religiosi.

L'accusa dei socialisti non è d'oggi soltanto; cominciò a prender corpo in causa di alcuni avvenimenti, che parvero denotare nel Vaticano il desiderio di trovare un «modus vivendi» col governo italiano. Vi furono, è vero, dichiarazioni esplicite dell'on. Giolitti — e non ve n'era bisogno; ma poichè s'era cominciato a parlar di Governo clericaleggiante, l'accusa continuò e continua. I clericali, poi, si son dati a protestare, perchè fu annunziato che l'on. Orlando e qualche altro ministro aderiranno al congresso del libero pensiero.

Clericale, quindi, o massone?

La titanica lotta che il Ministero Combes combatte contro il clericalismo in Francia ed i molti spropositi commessi dal sedicente diplomatico cardinale Merry del Val hanno eccitato gli animi così che è difficile chiedere oggi serenità di giudizio a chi segue con fervore avvenimenti che hanno in sè tanta potenza di suggestione. La passione ha preso il sopravvento sulla pacatezza degli animi così che gli apprezzamenti giungono ad eccessi che rasentano il grottesco. Basta ripensare un momento alle discussioni che hanno luogo sui giornali cattolici delle due tendenze per constatare che quanto scriviamo è esatto.

Ma cerchiamo noi, s'è possibile, d'essere sereni e di non lasciarci trasportare dalla passione.

Che cosa è un congresso del libero pensiero? Non altro che un atto in favore della più ampia libertà delle più nobili facoltà dell'animo. L'intervenire o l'aderire a tale congresso non dovrebbe essere, quindi, un fatto incriminabile da nessun partito e da nessuna scuola che veramente desideri e voglia il libero sviluppo del pensiero. I clericali protestano e affermano che il Governo sta per recare una insoffribile offesa al sentimento religioso. Non è esatto: l'offesa colpisce non il sentimento religioso ma coloro che avversano la libertà del pensiero; e, se è così, conveniamo che l'offesa è cosa buona e doverosa anche per un Governo, che, in fondo, ha oltre che una funzione politica e sociale una funzione educativa. Ed è compiere opera eminentemente educativa dimostrare di voler che il pensiero umano non soffra impacci o insidie o vincoli.

Se non che non occorre affatto continuare in questa dimostrazione ch'è piana e limpida; basta osservare semplicemente che l'onor. Giolitti e i suoi colleghi comprendono a maraviglia quali siano e debbano essere i doveri di un Governo e perciò amano sia rispettata la libertà di tutti, *come esigono sia rispettata la loro*. Perciò possono sembrare dei clericaleggianti ai socialisti. Questi da tempo parecchio vanno conducendo una campagna gonfia di scherno contro i teorici della libertà: il criterio positivo non permette loro di ammirare che la politica del Ministero Combes. E l'ammirino pure, tanto più che le specialissime condizioni in cui si trova la Francia possono dar ragione al loro consenso ammirativo. Il Ministero non ha posto a caso, a fondamento del suo programma, la libertà; vuol essere ed è liberale davvero; vuol essere, cioè, rispettoso delle libertà di tutti. E perciò non perseguita i clericali come non perseguita i socialisti; e lascia che gli uni e gli altri si divorino tra di loro nella massima libertà.

Perciò, nè clericale nè massone, se massone vuol dire, — come pretendono i clericali — un persecutore del clericalismo, ma liberale nel pensiero, nei propositi nelle opere. Se un ministro aderirà al congresso dei liberi pensatori, ciò non significherà che omaggio al libero pensiero, ciò non vorrà dire che conferma dei vecchi canoni del partito liberale italiano, il quale, attraverso la devozione inalterabile alla libertà di pensiero, giunse a concetti di equità e di tolleranza che non sono conosciuti da nessun altro partito.

E questo abbiamo voluto dire non in difesa di un uomo o di uomini amici, ma perchè ci piace, quando ci si presenti l'occasione, riaffermare la nostra irreduttibile fiducia nella libertà, in quella libertà che i socialisti chiamano teorica, che, però, non sa approvare mai la perquisizione, sia questa rivolta contro coloro che della libertà si dicono devoti o contro quelli che della libertà vogliono usare per farne scempio. (1)

(1) Abbiamo riportato questo articolo della «Gazzetta di Messina e delle Calabrie» come indice del movimento che in Italia hanno fatto le idee del Libero Pensiero, senza essere con l'articolista pienamente d'accordo, riservandoci invece ampia libertà di discussione su quanto è scritto.

(N. d. R.

Il bilancio della pubblica istruzione.... in Italia

Si dice che vi sia, sul bilancio della pubblica istruzione un capitolo intitolato «Retribuzione ai maestri che insegnano nelle scuole serali, festive, complementari, autunnali». Un capitolo che è *fra* i più meschini del bilancio ma che infine, esiste! Ebbene, gli amministratori della Minerva non si sono decisi ancora a toccare quello che si riferisce all'anno scolastico.... 1902-1903!

Infatti, quegli insegnanti che nel novembre 1902 aprirono scuole serali o festive o complementari, ponendo fine alle lezioni nell'aprile o nel maggio 1903, non hanno ancora ricevuto un centesimo di retribuzione.

Considerando che questa varia dalle venti alle trenta lire, si deve convenire che torna proprio il conto di lavorare oggi, per essere ricompensati fra un paio d'anni e in così larga misura!

A proposito del teismo mazziniano

tante volte invocato dai preti per sostenere tante belle cose, ci piace riportare dalla *Sentinella* di Pisa questo quadretto comparativo che dà un'idea di quanto fosse diverso il Dio dei preti da quello di Mazzini.

DIO

Secondo i preti	Secondo Mazzini
Io credo in Dio Padre Onnipotente Creatore del Cielo e della Terra.	Crediamo in Dio Padre, Intelletto ed Amore, Creatore ed Educatore dell'Umanità...
I preti sono i rivelatori dei precetti di Dio.	...Fra Dio e la sua Legge, voi non avete bisogno d'intermediari.
Dio è nel Cielo.	Dio vive nella nostra coscienza, nella coscienza dell'Umanità dell'Universo che ci circonda.
Adorate Iddio nel Cielo.	Adorate Dio negli uomini.
Dio esiste, esisteva prima di noi, esisterà dopo di noi.	Dio esiste, perchè noi esistiamo.
La terra è un soggiorno di espiazione e di tentazione.	La terra è il luogo del nostro lavoro per un fine di miglioramento, del nostro sviluppo verso un grado d'esistenza superiore.
La vita è espiazione.	La vita è missione.
La religione è... *Dio*.	*La religione è l'umanità*...
La preghiera è un mezzo per arrivare... a Dio.	La miglior preghiera è l'azione.

La scomunica... a Combes

Secondo l'*Italie* in Vaticano si sta ventilando un progetto veramente geniale, che dà un'idea della ampiezza di vedute a cui è giunta la Chiesa in questi ultimi anni.

Si preparerebbe per Combes, la sua Canossa; nientemeno che una minaccia di scomunica, con relative interdizioni, con tutto l'apparato di minaccie medioevali, ecc. ecc.

Come si vede i tempi sono mutati, e la Chiesa sente il bisogno di rinnovellarsi: *tempora mutantur, et nos mutamur in illis....*

Non per nulla è sorta quella piaga sociale ch'è costituita dai durocristi!... Così, per rinnovarsi anche in fatto di fede, si... lancerebbe la scomunica a Combes!

Una sola ipotesi: Pio X, dotato di quel pochino di coltura classica che basta a fargli ricordare che Giove aveva i fulmini, essendo alla fin fine un rappresentante di un Dio in terra, ha creduto di avere pure dei fulmini.... e se ne vuole servire. Senz'avvedersi che sono... di cartapesta!

Eh sì che la scomunica data all'*Asino* dovrebbe aver servito a qualcosa, oltre a fare aumentare la tiratura dell'odiato giornale!...

MINORENNI CORRIGENDI

Con lodevole intento S. E. il Ministro di grazia e giustizia, in seguito ai voti espressi *dalla commissione per la statistica giudiziaria*, relativamente al ricovero dei minorenni corrigendi, si è proposto di eccitare i capi dell'autorità giudiziaria perchè, prima di emettere provvedimenti di ricovero, si accertino scrupolosamente se concorrano gli estremi pel ricovero stesso.

Ed era tempo che su questo grave tema di ordine sociale si fermasse l'attenzione del Ministero.

Noi troppe volte lamentammo gli abusi che si verificano col disporre il ricovero di minorenni che non sono incorsi in mancanze tali da giustificare il grave provvedimento, ma soltanto allo scopo di aderire ad influenti raccomandazioni, che venivano sollecitate da quelli inumani genitori i quali approfittano del ricovero ordinato dall'autorità giudiziaria per sollevarsi dal peso di provvedere al mantenimento ad all'educazione dei propri figli.

La presente terribile condizione politica della Russia

Alcune lettere confidenziali, giunte a Parigi in questi giorni danno per sicura la rivoluzione in Russia, a breve scadenza. Così la borghesia, come il popolo, sono risoluti a far cessare uno stato di cose ormai insopportabile. Si accusano la Corte e il governo d'aver trascinato alla cieca il paese *in* una guerra che non offre nessun carattere nazionale, e se ne fa risalire la responsabilità dell'imperatore, troppo leggero o troppo debole.

Le recenti sconfitte delle armi russe hanno dato, e danno, nuovo alimento alla propaganda rivoluzionaria.

Il governo si sforza di nascondere la situazione con gelosa cura; ma non passa quasi settimana senza che si citi la strana scomparsa di qualche alto personaggio, ritenuto affigliato alle sette segrete, e condannato a morte senza nessun processo.

Gli operai dei cantieri dello Stato, a Pietroburgo, mal retribuiti, sono messi su principalmente dagli agitatori; e si teme una ribellione le cui conseguenze saranno terribili.

Nella Filandia, la condizione accenna ogni giorno a farsi più grave. L'assassinio del governatore Bobrikoff ha mostrato l'acuità della crisi e l'estensione del movimento rivoluzionario. Basti ricordare che l'uccisore, Chauman, era figlio dell'ex-vicepresidente del Senato filandese. Il suo gesto, dunque, non provocato nè dalla miseria, nè dalla collera, fu un gesto solamente politico. Anche il padre, del resto, è stato arrestato come complice del figlio! E, con tutto ciò, il governo russo, mancando di marinai, si è visto costretto a imbarcare, a bordo delle navi da guerra, quegli stessi uomini che considerano la Russia come la loro principale nemica!

A Odessa, è noto che la popolazione vive in uno stato di continuo eccitamento. Nell'ultimo sciopero, che affamò la città durante otto giorni, i cosacchi uccisero più di cinquecento cittadini, lasciando ovunque le tracce di una sorda ribellione e di un supremo desiderio di vendetta.

A Bakou le autorità comandano agli operai con la rivoltella in pugno.

A Riga la città è già in rivoluzione.

Il quattro luglio scorso, il governatore della Livonia fu costretto a promulgare un decreto che interdiva a tutti gli abitanti di riunirsi nelle piazze, nei giardini, e nei luoghi così pubblici come privati.

Nella Polonia, la situazione interiore non è men grave. Le prigioni rigurgitano di condannati politici. Più d'una esecuzione capitale ha già avuto luogo in segreto.

Si dice da per tutto che se la Russia *sarà vinta*, il colpo di *stato in alto* e la rivoluzione in basso non tarderanno a manifestarsi.

IL LAVORO DELLE DONNE

L'ufficio del lavoro ha compiuta una inchiesta statistica sulle donne adulte occupate nell'industria italiana allo scopo di raccogliere i dati indispensabili al calcolo delle tariffe di assicurazione contro la disoccupazione legale delle operaie puerpere, da una parte, e il costo annuo complessivo probabile di questo nuovo ramo di assicurazione sociale dall'altra.

All'invito ha risposto volonterosamente la classe industriale, *offrendo, in opportuni* questionari, le notizie di 172,365 operaie, comprese fra i 15 e i 54 anni di età, e appartenenti a 2654 stabilimenti alla fine

del novembre 1908. Di questi stabilimenti 245 con 7029 operaie appartengono alle industrie minerarie, meccaniche e chimiche; 99 con 1595 operaie appartengono alle industrie tessili; e 668 con 28,971 ad altre industrie (carta, legno, cappelli, tabacchi, vestiario, ecc.)

Le 172,865 osservate il 30 novembre 1908 corrispondono a 153,695 operaie anno (operaie osservate per un anno dal punto di vista dei parti) ed a 50,033,306 operaie — giorno (giornate di lavoro nell'anno di osservazione, dal primo dicembre al 30 novembre 1908).

Il numero dei parti avvenuti fra le dette operaie nell'anno di osservazione è stato di 6898.

L'ammontare complessivo dei salari percepiti durante l'anno di osservazione da tutte le operaie osservate è stato di lire 48,800,681. La somma dei salari giornalieri delle operaie partorienti è stata di L. 9625.14.

Il risultante principale consiste nel coefficiente di fecondità delle operaie: 45 parti per 1000 operaie all'anno, mentre per l'intera popolazione italiana femminile si sono avuti un quoziente dal 1870 in poi da 120 a 140 parti per 1000 donne in età feconda.

L'inchiesta ha concluso, tenuto conto delle oscillazioni casuali, e supponendo che nel prossimo avvenire rimangano inalterate le condizioni demografiche, industriali, economiche ecc. rilevate dall'inchiesta:

1. Che il premio puro sufficiente ad assicurare il sussidio di 3/4 di salario per la durata di 30 giorni, in caso di puerperio, è pari al 0.45 di salario.

2. Che l'onere annuo probabile della assicurazione del detto sussidio sulla base di 500,000 assicurande, si aggirerebbe intorno a 710 mila lire.

AI PENALISTI

Ai cultori di antropologia, criminologia e scienze affini additiamo un carcere ideale, un tipo di carcere che potrebbe far diventar per un po' ottimisti, in mezzo a tanto triste scetticismo.

Nella prigione di Cettigne le porte e le finestre sono sempre spalancate ed i prigionieri possono circolare liberamente sulla terrazza o nel cortile. Essi discorrono a gruppi, giocano e fumano alla pipa.

Sono prigionieri sulla «parola».

Hanno promesso di non fuggire per il tempo cui sono condannati e mantengono la promessa: i casi di evasione sono infatti rarissimi.

E non c'è da meravigliarsene; anzi si scommetterebbe che quei villeggianti si faranno pregare per uscire da quel luogo di riposo.

Questione di abitudine

Il *vermout* quotidiano, o l'americano con seltz, le tre o quattro sigarette; il gelato la sera, o la birra, e così via, non sono che abitudini prese alle quali non si sa più rinunziare, e rinunziando alle quali si crede di aprire la via a chi sa quali malanni nel nostro organismo. Ebbene, che male vi sarebbe a formarsi la buona abitudine, specialmente dalla fine di giugno alla fine di ottobre, a prendere tutte le mattine, con la prima colazione, due pillole di *Esanofele*? A questo modo, si potrebbe passare la stagione estiva autunnale in tutti quei temuti luoghi malarici dai quali ora si fugge, e l'organismo con quelle due semplici pillole giornaliere sarebbe premunito contro l'infezione palustre. Pei bambini, invece delle pillole c'è il liquore *Esanofelina*. Abituarsi all'uso di tale rimedio preventivo vuol dire non aver bisogno di disturbare il medico in stagione nella quale i poveri medici hanno tante altre forme infettive da combattere; vuol dire non abbandonare, nè i proprii luoghi preferiti nè i propri interessi; vuol dire rendere innocue le punture delle zanzare *anopheles* non solo, ma limitare sempre più il campo dell'infezione malarica, perchè dal momento che la zanzara non trova più malati da cui succhiare la febbre, non può più andare ad inocularla nelle persone sane e specialmente in quelle che, con la cura quotidiana dell'*Esanofele* si sono immunizzate.

LATISANA

Grandi festeggiamenti

a beneficio Casa di Ricovero «Umberto I»

A Latisana, il 4 settembre ci sarà un *Convegno ciclistico regionale* con premi: Coppe e medaglie d'oro. Inno ciclistico, coro 100 voci.

Seguirà una *Grande pesca di beneficenza* con più di 1000 regali, tra cui premi di di S. M. il Re e S. M. la Regina Madre.

Saranno importantissime le *Regate internazionali* sul Tagliamento.

Sarà discussa la *Coppa Gordon Bennett* con ricchi premi del Comitato Patronesse.

Avrà luogo anche un *Grande concerto musicale* della premiata banda di Portogruaro, uno *spettacolo pirotecnico* con illuminazione fantastica del paese *a festa da ballo*.

Saranno attivati treni speciali a prezzi ridotti.

Cronaca Cittadina

In memoria di Erasmo Franceschinis al Consiglio Provinciale

Nella seduta dell'8 agosto, il presidente Zoppola, prendendo il posto, si alzò a ringraziare i consiglieri e a rammentare la perdita del collega Erasmo Franceschinis.

«Egli» dice il prof. Zoppola «donò alla società tutta la sua vita e noi lo ricordiamo in quest'aula prendere parte attiva a tutte le discussioni e la sua parola facile e battagliera inspirava simpatia perchè sempre informata a sensi di libertà e di giustizia, sensi che egli portava anche nel Comune, nelle amicizie, nella famiglia».

Lo commemorano pure Perissini e Policreti. Perissini ricordando la parola battagliera, il suo operato, Policreti con affettuose parole invidiando la vita dell'estinto, spesa tutta a vantaggio delle pubbliche amministrazioni.

Il numero unico del Sodalizio Friulano della Stampa

In occasione dell'avvenimento artistico per le rappresentazioni straordinarie della *Cabrera* e del *Menendez* — edito dalla tipografia del Patronato —, ha visto la luce un numero unico di lusso, che è messo in vendita a 20 cent.

Il numero porta le vignette in zincotipia dei maestri autori delle due opere e dei vari artisti, interpreti delle produzioni, le quali — dopo la prova data in Udine, al *Minerva*, ed il battesimo di Milano — raccoglieranno indubbiamente nuovi e più grandiosi allori sulle scene dei maggiori teatri del mondo, accomunando così nella creazione dell'arte musicale le due nazioni latine, la Francia e l'Italia, che dettero la luce ai giovani maestri Dupont e Filiasi.

E' anche inscritto nel numero un simpatico sunto della tela della *Cabrera* e del *Menendez*.

La pubblicazione ha incontrato il favore sincero del pubblico, che volontieri l'ha acquistata, rimanendone — *va sans dire* — contento, per la precisione e l'eleganza della veste tipografica, per la finezza dei ritratti ed anche per la *verve*, colla quale fu redatta.

Corso pratico d'igiene pubblica pei dottori in Veterinaria

Il giorno 20 ottobre p. v. verrà aperto, nell'Istituto d'Igiene dell'Università di Padova un corso pratico d'Igiene pei dottori in Veterinaria. Esso terminerà il 10 dicembre; e nei giorni 21 e 22 dello stesso mese avranno luogo gli esami, in seguito ai quali verrà rilasciato agli iscritti il certificato degli studi fatti.

Per essere ammesso a tale corso bisogna farne domanda al rettore magnifico Raffaello Nasini su carta da L. 0.60, unendovi la ricevuta della tassa d'iscrizione di lire **cento**, che si paga presso l'Economato di questa Università, o dichiarando di essere provvisto di microscopio ad immersione omogenea. Si permette, però, che due iscritti possano servirsi di un solo microscopio.

Alla domanda dev'essere unito il certificato o il diploma di laurea oppure presentarlo nel giorno della prima lezione.

La seconda ascensione del Centauro

ebbe luogo martedì, con un tempo piovigginoso; nella navicella, assieme al capitano Brunner presero posto il dott. Luigi Fabris e il tenente Mario Girotto, che già era salito domenica, insieme con Riccardo Filipponi.

Gli aerei viaggiatori arrivarono incolumi a Susans, dopo aver toccato ben 1450 metri d'altezza.

I titolari

dei libretti delle Casse di risparmio postali sono invitati a presentarli ogni anno per la verificazione e per l'iscrizione degli interessi.

Movimento Piroscafi della N. G. I. e Veloce

(vedi avviso in quarta pagina)

Gymkana

L'attraentissimo divertimento sportivo, nuovo per Udine, in cui si distingueranno i cavalleggeri del 24° Vicenza avrà luogo domani, a beneficio del Comitato Protettore dell'Infanzia, alle ore 16.30.

I prezzi sono così fissati: Prezzo d'accesso al Colle L. 0.10, al recinto del Giardino L. 0.50, ai palchi L. 2.00.

L'attesa è vivissima nel pubblico, che finora è accorso numeroso ogni mattina alle prove, nonostante l'ora molto mattutina.

Programma delle corse al trotto

Lunedì 15 agosto — alle ore 18 — avranno luogo le annunciate corse al trotto per soli dilettanti.

Due saranno le corse:

I. Corsa Ospiti libera a tutti i cavalli di qualunque razza, età e forze; con i seguenti premi: I. premio lire 500 e bandiera, II. premio lire 250 e bandiera, III. premio lire 100 e bandiera.

II. Corsa Castello libera ai cavalli che non abbiano mai vinto premi e che appartengano a proprietari residenti nelle provincie di Treviso, Udine, Venezia e nei territori di Trieste e Gorizia: I. Premio lire 250 e bandiera, II. Premio lire 150 e bandiera, III. Premio lire 60 e bandiera, IV. Premio bandiera d'onore.

Ecco l'elenco dei cavalli inscritti:

Grammont — Valentino Franzolini, Udine, proprietario.

Orfanella — Pellizzaro Antonio, Mestre, idem.

Brighella — Idem, idem, idem.

Arlecchino — Idem, idem, idem.

Monfalcone — Iosi cav. Gaudenzio, Gorizia, idem.

Ardita — Idem, idem, idem.

Fortezza — Boldrini Fabbrini, Bologna, idem.

Endimion II — Galanda Emidio, Udine, idem.

Joli — Idem, idem, idem.

Viola — Cav. Francesco Bortolotto, S. Donà idem.

Madama Angot — Idem, idem, idem.

Roma — Morassutti Achille, Udine, idem.

Vesta — Avv. Emilio Driussi, Udine, idem.

Cania — Perito Giovanni Zilli, idem, idem.

Pagliaccio — Dante nob. Malvolti, Preganziol, idem.

Laura — Panajotti Rosiadi, Trieste, idem.

5° elenco delle sottoscrizioni a favore degli spettacoli d'agosto

Pietro Dorta e C.	L.	25
Ditta Paolo Gaspardis	»	20
Giuseppe Gori	»	10
Ditta Nicolò Santi	»	10
Mason Enrico	»	10
Emilio avv. Driussi	»	5
Giovanni prof. Trinko	»	5
Morpurgo Leone	»	5
Raffaelli dott. Alberto	»	5
Co. Caporiacco avv. Gino	»	5
Ing. G. B. Rizzani	»	5
Ditta F. L. Micoli	»	5

Nella terza lista figurano per errore lire 50 date dalla ditta fratelli Moretti, mentre tale somma venne offerta dalla ditta Luigi Moretti.

Oggi ricorre il Trigesimo della morte di

ERASMO FRANCESCHINIS

L'imponente dimostrazione onde fu accompagnato all'estrema dimora, il larghissimo compianto levatosi intorno alla bara che lui per sempre addormentato richiuse, quando l'età fiorente e il giovanile fervore dello spirito lo sospingevano a vivere di vita piena ed intensa; tutto ciò non acqueta in noi il doloroso impulso del cuore richiamato dall'appello di una ricorrenza di sventura vicina.

L'espressioni del compianto per Erasmo Franceschinis risposero al vero; risposero all'intime domande che sulla vita di lui, si fecero i cuori e i cuori di coloro che lo conobbero e quale veramente fu: un generoso.

Egli splendidamente provò come portando la massima combattività nella vita pubblica si possa serbare il cuore amoroso e sollecito per gli affetti domestici, benevolo per tutti; mantener puro l'animo dai rancori e da astii personali, scevra la mente da arti men che franche e leali; e lo spontaneo ed imparziale compianto per la sua morte fu un nuovo documento di quanto il giudizio collettivo sappia comprendere e penetrare con intuizione mirabile nel fondo dei caratteri umani.

Il Paese.

TEATRALIA

La Cabrera e Manuel Menendez al Minerva

Dopo tanta copia di critiche autorevoli e specialmente dopo il giudizio della Commissione internazionale che trovò le due opere degne del battesimo dell'esecuzione davanti il gran pubblico di Milano, esporre un'impressione anche sintetica sulle due opere che Udine, la nostra piccola Udine, ha l'onore di veder riprodotte per la prima volta, non è cosa facile per chi non voglia sacrificare al riguardo dovuto ad un'opinione già autorevolmente e saldamente stabilita, la sincerità del proprio convincimento.

Per fortuna però il compito si facilita perchè,... non abbiamo, o ci pare che non si possa avere, un'opinione diversa da quella già concordemente manifestata dai critici e dal pubblico.

Le opere *Cabrera* e *Manuel Menendez* meritano veramente il favore con cui furono accolte.

Certo, di questo favore, di quest'accoglienza entusiastica è coefficiente anche il fatto (oh! quanto invidiabile!) della giovinezza dei due autori: Dupont, ventiquattro anni e Filiasi, ventisei! Quando si pensi alle difficoltà dell'arte somma, alla necessità di lunghi studii, all'esaurimento dell'originalità artistica per l'invadenza di tanti capilavori cui sorride l'eterna giovinezza del genio e che involontariamente ci stanno nella mente come formidabili pietre di paragone ad ogni nuova produzione, il successo dei due giovani maestri del concorso Sonzogno è notevolissimo.

La *Cabrera* ottenne il munifico premio del concorso; ma non dimentichiamo che il giury di *Milano* esitò e parve *prima* propendere per concederlo all'autore del *Manuel Menendez*.

E, per chi ha udite le due opere, si spiegano le esitanze della Commissione, anche perchè il Filiasi si mantenne più rigido osservatore delle condizioni del concorso, scrivendo l'opera in un atto; mentre la *Cabrera*, volere o no, è in due atti. Se l'azione si dovesse scindere solo per la calata del sipario, questa, è vero, non c'è: ma c'è il ripiego del buio completo tra una parte e l'altra dell'opera e, sopratutto, c'è questo, che in quei pochi secondi di buio succedono molte cose; passano tre o quattro mesi, muore di morte naturale un bambino, torna a casa l'inconcludente, per quanto figlio del Majoral, Juan Cheppa e fa il suo triste ritorno al villaggio anche la povera capraia. La scena resta la medesima: il villaggio di Guipuzcova; ma noi lo abbiamo lasciato in una melanconica serata mentre la tradita fanciulla se ne andava coi suoi stracci e col suo fantolino alla montagna, *verso l'ignoto*, come dice il libretto, e lo ritroviamo affollato ed in festa.... Sono due atti.

La finezza squisita della musica s'impose alla Commissione giudicatrice che passò sopra a questa larvata violazione dei patti del concorso.

E' superfluo che noi ripetiamo il semplice racconto su cui il giovane maestro francese profuse le grazie del suo talento e tutta la melanconia delle sue note strazianti. E' la breve storia di una povera creatura che si crede abbandonata da tutti e s'abbandona ad *uno* che poi, resala madre, la lascia nella desolazione. Ma il *suo amore*, il suo *unico amore*, il soldato Pedrito si ricordava di lei e, tornato in patria, ricomincia, la ricerca, le *narra* il suo affetto costante, ignaro di quanto era avvenuto.... E l'anima *ingenua* della fanciulla non può sostenere un sol momento l'onta più grave della *menzogna* e si confessa tutta rinunciando al bel sogno di divenir sposa di Pedrito. C'è di *mezzo* anche il bambino che essa ama. Dunque? Niente di strano se il povero Pedrito non se la sente di sposarla, lì, per lì, prendendosi in casa anche il piccolo Cheppa; strano piuttosto che essa, la Cabrera, pur conoscendosi indegna, insista.

Noi cercheremo l'oblio, il tuo cuore perdonerà. Pedrito non è filosofo fino a tal segno. Ma tuttavia il dolore della *Cabrera* è commovente e la musica raggiunge le più alte espressioni del sentimento quando la madre disgraziata raccoglie dalla culla il piccino, se lo reca in braccio e, accompagnata dall'*a solo* di Genesini, si dilegua nella sera triste abbandonando la povera casetta per andare verso l'ignoto. E' indicibile l'effetto di questa scena animata da quell'*a solo* stupendo e divinamente eseguito....

La morte della *Cabrera*, con cui si chiude l'opera, è trattata in modo magistrale.

Qualche volta la musica del Dupont non sembra originalissima, ma è sempre elevata, elettissima.

Qualche volta, anche, l'espressione musicale è sproporzionata alla rappresenta-

zione del personaggio: non per la protagonista in cui si concentrano tutte le cure dell'autore, talchè, si può dire, non ha una frase che non le sia attagliata; ma per qualche altro e specialmente per Pedrito. Ah, quello squarcio di filosofia sull'*illuso cuore umano* non è proprio roba adatta per un povero diavolo come Pedrito! Ma questa è colpa da imputarsi al librettista, il quale però ha il merito di aver dato modo al maestro di tratteggiare sapientemente l'appassionato carattere della *Cabrera* e di trasfondere il dolore in note impressionanti che fanno vibrare di commozione ogni animo che abbia senso d'arte e di umanità.

* *
*

Del *Manuel Menendez*, di cui abbiamo avuto finora una sola rappresentazione, si dovrebbe limitarsi a constatare il grande, incontrastato successo.

La musica del maestro Filiasi piacque subito: non un solo istante vi fu di quell'attesa diffidente che pur si notò alla prima rappresentazione della *Cabrera*.

Dopo poche battute, l'attenzione del pubblico era già conquistata; dopo la canzone di Mariquita, era conquistata la sua simpatia, dopo il duetto e il soavissimo ricordo di Fermina

> La cattedrale antica
> più non ricordi tu...

l'ammirazione più viva, più calda e spontanea salutava il Maestro con lunghi applausi.

E gli applausi e le chiamate all'autore si ripeterono ad ogni frase indovinata, quasi attesa dal pubblico perchè ad esso il Filiasi, con la sua musica, *parlava italiano*. Il fascino della grande arte nostra e l'impronta del carattere passionale italiano vivificano il bel lavoro del Filiasi e fanno perdonare la rudezza di alcune situazioni sceniche che si riscontrano nello svolgimento rapido del dramma.

La necessità di *condensare* s'impone in un lavoro breve e che pur deve dar rilievo a dei caratteri, s'impone al poeta e più al musicista.

E il pubblico bisogna bene che ne tenga conto.

Mentre in un lavoro più lungo i caratteri dei vari personaggi si delineano per un succedersi di atteggiamenti e di frasi, pel ripetersi di motivi descrittivi delle loro passioni, nella brevità dell'opera in un atto le tinte devono essere più cariche, più immediatamente efficaci. Se si tien conto di questo, il giudizio su *Manuel Menendez* non può essere, quale realmente fu, che dei più lusinghieri per l'egregio maestro Filiasi.

Lo spazio che ci manca ed il fatto di aver sentito una sola volta l'opera, ci impediscono di parlare più dettagliamente del fortunato lavoro, mentre altri parlerà della splendida esecuzione dei due spartiti. Non vogliamo però chiudere questo breve cenno senza porgere i più vivi auguri al giovane maestro, certi che questa signorile promessa del suo talento, contenuta nel *Manuel Menendez*, sarà seguita e presto da veri capolavori.

La première della «Cabrera»

ebbe luogo sabato sera al nostro Minerva, con un pubblico scelitssimo, tra cui molte notabilità, molti critici d'arte, giornalisti, elegantissime signore e forestieri.

Fu un successo, senza eccessivo entusiasmo, ma vero successo; e che lo sia stato lo si vede dal seguito delle rappresentazioni in cui la musica dolcissima di Gabriele Dupont viene sempre più compresa e gustata.

Fu specialmente ammirato l'ottimo complesso artistico: la signorina Amina Martini è insuperabile per l'arte sua delicata, per lo studio sommo che ha posto nella dolorosa figura di Amalia, per il tesoro della voce magnifica, flautata. Il tenore Ravazzolo è pure buono, e veramente a posto: le sue dolci romanze acquistano maggior bellezza dalla sua voce ottimamente educata.

Bene pure le signorine de Poli e Maccari, la signora Perosio, i baritoni sigg. Brombara e Wigley, e nella sua breve parte, il basso Volponi.

L'orchestra diretta dal bravissimo maestro Perosio, suonò egregiamente; n'è prezioso elemento il prof. Genesini, che ogni sera entusiasma nell'*a solo* per violino dell'intermezzo.

La prmière del «Menendez»

Fu un vero successo, per l'autore, che ebbe 14 *chiamate*, per gl'interpreti, che non ne ebbero di meno, per il m. Perosio, *intelligente ed ottimo direttore d'orchestra*, per il m. Romano, istruttore dei cori.

Si ebbe un primo applauso alla dolce melodia di *Mariquita*, cantata veramente bene dalla signora Falconi-Perosio; si volle il *bis* dell'aria *La cattedrale antica*, del concertato, dell'intermezzo.

Amina Matini fu una Fermina squisitamente umana: A questa giovane artista, ricca di una voce meravigliosamente penetrante, di un'intelligenza artistica finissima, l'avvenire che si presenta sotto i migliori auspici, sarà certamente coronato dal trionfo.

Alfredo Cecchi è un buon tenore: dotato di una voce buona, estesa, di un timbro carezzevole e dolce, sicuro sulla scena, ha subito favorevolmente impressionato il pubblico, che lo applaudì in tutte le sue romanze. La parte di *Menendez*, lunghissima, difficile, a cui egli ha atteso solo cinque o sei giorni, essendo stato scritturato telegraficamente per l'indisposizione del tenore Bindo Gasparini, è da lui bene resa.

La signora Falconi-Perosio è un ottimo mezzo-soprano; piacque assai nella parte di Mariquita.

Piacque pure il baritono sig. Brombara.

* *
*

Questa sera, alle ore 20.30, seconda rappresentazione del *Manuel Menendez* e quarta della *Cabrera*.

I prezzi sono così fissati:

Ingresso alla Platea	L.	3.00
Idem pei soci del Sodalizio della Stampa, militari e ragazzi	»	1.50
Loggione	»	1.00
Palchi di I.a fila	»	20.—
» II.a »	»	25.—
Poltrone	»	5.—
Scanni	»	2.—

Il teatro è fornito di ventilatori elettrici.

Da «Tecoppa» a «padre nobile»

Per quanto si sforzi, il *Giornale di Udine* non riesce a nascondere sotto l'austera zimarra del *padre nobile*, il gesto abituale del *Tecoppa*. Le *osservazioni pacate*, la *serena testimonianza*, l'orrore per la *contesa personale* ecc. fanno parte di un repertorio improvvisato per la stagione che s'apre con l'ingresso in Consiglio comunale della minoranza della *Piccola Patria*.

Ma ci vuole una buona dose di fiducia nella dabbenaggine della gente per credere che beva tanto grosso!

E non giovano nemmeno le leccature di scarpe che il *Giornale di Udine* fa al comm. Perissini, già bersaglio ai monelleschi insulti degli organi della minoranza!

E stia pur certo il *Giornale di Udine* che gli amici nostri, del Consiglio e della Giunta, sono del nostro parere. E lo vedrà.

Università Commerciale Luigi Bocconi

Dei risultati conseguiti nei primi due anni di insegnamento, della legittimità delle aspettative, del successo, della rispondenza dei mezzi al fine qual'era nel pensiero del Fondatore e nel desiderio della Nazione, ha giudicato il Paese. Esso ha mostrato di sentire la missione del nuovo Istituto, di conoscere la sua posizione nella nostra vita intellettuale, di apprezzarne l'influenza nel campo della vita pratica.

Gli alunni hanno portato tenace serietà di propositi, assidua operosità, elevato senso di disciplina — addimostrando così di essere pienamente compresi del valore e dell'efficacia della nuova preparazione ai commerci e alle industrie nelle più elevate loro manifestazioni.

Coll'imminente anno scolastico l'Università entra in un nuovo periodo che ha come sua speciale caratteristica lo scopo di conciliare la necessità per l'insegnamento di essere generale, colla necessità per l'allievo di specializzarsi nelle discipline, che debbono essere a lui di più immediato sussidio nella vita.

Nei corsi *speciali* verranno illustrati i singoli istituti economici, giuridici, commerciali ed i problemi che ad essi si connettono con tutta la profondità che è richiesta ad uno studio veramente analitico della materia. Tali corsi sono obbligatori per gli allievi nel senso che durante il secondo biennio essi debbono seguirne alcuni in modo da occupare un determinato numero di ore; ma sono facoltativi, in quanto ciascun allievo potrà scegliere, fra i molti corsi offerti, quelli che meglio convengano alle sue attitudini ed alla carriera cui intende avviarsi.

Il Consiglio Direttivo dell'Università Commerciale Luigi Bocconi — nell'aprire le iscrizioni al nuovo anno scolastico — è lieto di poter confermare la sua piena fiducia in questo metodo di insegnamento che lega la vita alla scuola e assicura *notevoli resultati scientifici e pratici*.

CONFIDENZE...!!

Joco nec alio

La conti in confidenze, cun prejere
Di metti l'agho in boele ditt e fatt,
Parcè, se a cás mi scuàin, 'o soi dal glatt...
Mi sofli il lumin e.... buine sere.

Mi clàmin duch poète! E ço maniere,
E vau disind, ço tipo chell fantatt!...
Lu làudin sul giornàl!!.. po sêdio matt:
L'è fi d'un brav meucano!! si jê vere.

Ma dutt chest vanto, l'esttri gno tant da
C'al sedi ço mo? L'è un misêl gnò ami
Compràt cun cualchi tazze di bon vin....

Chest cà, cuand che jò vuoi, sul tal giornàl
Al scriv di me ço che mi pâr a mi
Ed ecco fatt poète un basoàl!...

NUOVO INDIRIZZO alla cura della gotta

Nel numero del 23 aprile del corr. anno nel *Bulletin général de Thérapeutique*, Albert Robin, l'illustre professore della Sorbonne, pubblica una delle sue magistrali lezioni sul trattamento della gotta articolare. Dopo aver richiamato l'attenzione degli studiosi sulla esistenza, in casi speciali, di alterazioni del rene, le quali rendono sempre anche più difficile il problema d'una terapia razionale dell'accesso gottoso e della diatesi urica in generale, si trattiene l'illustre autore ad esaminare i vantaggi che si possono ottenere con l'uso dei preparati di Colchico.

Ma durante questo esame, non disconosce A. Robin che i preparati di Colchico possono presentare vari inconvenienti e persino delle vere e serie controindicazioni.

Recentemente però è stato introdotto nel campo farmacologico e terapeutico un nuovo prodotto medicamentoso, l'*Antigra* della Casa Bisleri di Milano. Si tratta di un composto pillolare, il cui uso deve essere diviso in due periodi: uno per vincere l'accesso acuto di gotta, l'altro per combattere la diatesi urica e artritica in generale.

Di questo medicamento che entra con buoni auspici a far parte della terapia antigottosa, già molti medici hanno dato giudizi assai lusinghieri, ed è perciò desiderabile che venga da tutti provato, onde far sì che la gotta venga alfine curata con criteri veramente razionali, mettendo da banda certi specifici, che oltre ad avere solo un'azione sintomatica, possono produrre fenomeni spiacevoli, come è il caso appunto del colchico.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 7 al 13 agosto.

Nascite

Nati vivi maschi	12	femmine	5
» morti —	2	»	1
Esposti	—	»	3

Totale N. 23

Pubblicazioni di matrimonio

Umberto Rossi agente di commercio con Luigia Maria Carlini sarta — Gio. Batta Gottardo agricoltore con Maria Casarsa casalinga — Pompeo Ratti impiegato ferrov. con Antonietta Drouin civile.

Matrimoni

Antonio Pigani agricolt. con Anna Colatti tessitrice — Luigi Clavora agricoltore con Alda Drentàhi, casalinga — Francesco Luigi Camilotti possidente con co. Noemi di Brazzà agiata.

Morti a domicilio

Domenica Cadore-Molinis fu Antonio d'anni 75 casalinga — *Co. Emanuele Giovanni Ciconi-Beltrame* fu Lorenzo d'anni 83 possidente — Gino Del Zotto di Francesco di mesi 8 e giorni 16 — Maria Mercelli di Gervasio di anni 26 ancella di Carità — Ines Cadel di giorni 9 — Luigi Resalli-Zanotti fu Guglielmo di anni 85 possidente — Arturo Scalaberni di Oliviero di anni 1.

Morti nell'Ospitale Civile

Maria Billiani-Gressani fu Osualdo d'anni 56 casalinga — Maria Marcon di Rinaldo d'anni 1 — Valentino Ermacora fu Domenico d'anni 39 muratore — Pietro Colla fu Giacomo d'anni 72 tintore — Caterina Girardis Occhialini fu Pietro d'anni 78 casalinga — Tobia Balfone fu Giovanni d'anni 76 agricoltore — Amabile Masoni-Molaro fu Giuseppe d'anni 44 contadina — Anna Maria Girardi di Bartolomeo d'anni 17 zolfanellaia.

Morti nell'Ospizio Esposti

Lucia Celemi di mesi 7 e giorni 6.

Totale N. 16

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 13 agosto 1904

68 77 74 46 25

GIOVANNI OLIVA gerente responsabile

Udine, Tipografia Tosolini & Jacob.

• • • • Avvisi reclame in 3ª e 4ª pagina a prezzi modicissimi • • • •

Preferite sempre
IL LIQUORE TOSTACEO

TONICO DIGESTIVO
A BASE VEGETALE

DITTA
G. AVAGLIANO
Nocera Inferiore

RAPPRESENTANTE PER IL VENETO IL SIG. ANGELO LIETTI - UDINE

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA

insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza

Successo mondiale — effetto meraviglioso

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

L'Iperbiotina è preparata secondo la farmacopea ufficiale del regno

---

USATE IL

ESIGERE LA MARCA GALLO

IL SAPONE AMIDO BANFI

non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire **2** la Ditta **A. BANFI - MILANO**, spedisce 5 pezzi grandi franco in tutta Italia.

VOLETE DIVERTIRVI?... Chiedete in tutti i BARS-CAFFÈ-TABACCHERIE e luoghi di pubblico convegno, i brevettati GIUOCHI AUTOMATICI della ditta VINCENZO MARGHERI - FIRENZE

GRATIS CATALOGO ILLUSTRATO
NUOVITÀ ATTRAZIONI

Linee celeri da GENOVA, per BUENOS-AYRES - MONTEVIDEO - NEW-YORK - BRASILE e CENTRO AMERICA

Linee Postali Italiane

Servizio postale **SETTIMANALE** delle Compagnie

Navigazione Generale Italiana	« La Veloce »
Società riunite Florio e Rubattino	Società Italiana di Navigazione a Vapore
Cap. soc. L. 60,000,000 - Emesso e vers. L. 33,000,000	Cap. emesso e versato L. 11.000.00

Per NEW-YORK ogni *Lunedì* da **GENOVA** ed ogni *Mercoledì* da **NAPOLI**

da **UDINE** il Sabato ore 17 (5 pom.)

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES ogni *Mercoledì* da **GENOVA**

da **UDINE** il Lunedì ore 17 (5 pom.)

RAPPRESENTANZA SOCIALE

Telefono 2-34 **UDINE - 94** Via Aquileia **94 - UDINE** Telefono 2-34

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK a richiesta si rilasciano Biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES Linea celere diretta

(Salvo variazioni) Il presente annulla il precedente

Piroscafi Postali in partenza		
LIGURIA	Nav. Gen. It.	16 Agosto
CITTA' DI TORINO	La Veloce	23 »

Piroscafi postali in partenza		
SICILIA (nuova costr.)	Nav. Gen. It.	17 Agosto
DUCHESSA DI GENOVA	La Veloce	24 »
ORIONE	Nav. Gen. It.	31 »

Partenza da GENOVA per SANTOS e RIO JANEIRO

Il 15 Agosto 1904 partirà il vap. **"CITTÀ DI GENOVA,,** della **"VELOCE,,** toccando NAPOLI e TENERIFFA. Stazza lorda Tonn. 3919 - netta 2543 - Velocità miglia 12 all'ora. Durata del viaggio 24 giorni

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

Il 1.° Settembre 1904 partirà **"VENEZUELA,,** della **"Veloce,,**

Stazza lorda Tonn. 3919 - netta 2543 - *Velocità miglia 12, all'ora. - Durata del viaggio da* GENOVA a PORT LIMON 24 giorni compreso le fermate negli scagli; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, la Guayra, Puerto Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da Udine 1 giorno prima. Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenze con il *Mar Rosso, Bombay* e *Hong-Kong* con partenze da Genova.

Si accettano **merci** e **passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società del Mar Rosso, Indie, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Per informazioni e passaggi rivolgersi al Rappresentante delle DUE SOCIETÀ sig. **PARETTI ANTONIO in Udine Via Aquileia, 94.**

Per corrispondenza Caselli postale N. 32 - Telegr.: "Navigazione,, oppure "La Veloce,, - Udine

Telefono 2-34

Trattamento e servizio inappuntabile - Illuminazione a luce elettrica

---

Tappezzerie in carta

ultime novità in stile floreale presso la Cartoleria F.lli TOSOLINI - Udine

---

MAGNETISMO

La veggente sonnambula *Anna d'Amico* dà consulti per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al prof. **Pietro d'Amico**, Via Roma, n. 2 — BOLOGNA.

FOTOGRAFI E DILETTANTI

Prima di fare acquisti consultate il nuovo ricchissimo Catalogo della Ditta GANZINI NAMIAS E C. di M. GANZINI Via Solferino 29 - MILANO

Gratis dietro richiesta con Cartolina doppia

CHININA MIGONE

Proprietà della CHININA-MIGONE.

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

ATTESTATI

Sigg. MIGONE & C. - Milano

Con l'acqua Chinina Migone, veramente eccellente ed insuperabile e che i numerosi esperimenti hanno fatta trovare superiore a tutte le altre consimili preparazioni, si è risolto il problema difficile di dare un rimedio sicuro ed efficace per l'igiene e la conservazione dei capelli, onde tutte le famiglie ed i parrucchieri ne dovrebbero essere provvisti come di cosa veramente utile ed indispensabile.

Prof. Cav. PIETRO FADIANI.
Direttore dell'Istituto medico Chirurgico Palosciano, Napoli

Contento dell'effetto ottenuto nei loro capelli dalla vostra Acqua Chinina profumata, le signorine che le richiesero a mezzo mio, mandano Lire 10 per avere altre bottiglie da L. 5 della medesima Acqua Chinina profumata.

Dottor FERDINANDO DI MUZIO,
Frosolone (Campobasso).

Si vende tanto profumata che inodora ed al petrolio da tutti i Farmacisti ed in uso da tutti i Profumieri e Barbieri.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - **MILANO** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta** e di **Chincaglierie per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

DEPOSITO IN

Amaro d'Udine

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ di

DOMENICO DE CANDIDO

CHIMICO FARMACISTA

Via Grazzano - **UDINE** - *Via Grazzano*

Grandi diplomi d'Onore alle Esposizioni di LIONE, DIGIONE, ROMA e PARIGI

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di NAPOLI, ROMA, AMBURGO ed altre a UDINE, VENEZIA, PALERMO, TORINO, MARSIGLIA 1899.

ULTIME ONORIFICENZE: Esposizione Mondiale di **Parigi** e Nazionale di **Napoli, Udine** (fuori concorso) Diploma di benemerenza.

VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Certificati medici. È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

Preferibile al Fernet

Prezzo di L. 2.50 la bott. da litro - L. 1.25 la bott. da 1/2 litro - Sconto ai rivenditori.

Trovansi Depositi in tutte le principali Città d'Italia.